

2a domenica di Quaresima – 1 marzo 2026



MEDITAZIONE SULLA VIA DELLA CROCE

Nella memoria di questa tua morte noi ti chiediamo coraggio,
Signore, per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli. **Noi ti preghiamo,
Uomo della croce, Figlio e fratello, noi speriamo in te!**

MANI GIUNTE Gesù prega nell'orto degli ulivi

*Nel giardino degli ulivi chiamato Getsemani Gesù disse ai discepoli:
"Sedetevi qui, mentre io prego". Cominciò a sentire paura e angoscia:
"La mia anima è triste". Andato un po' avanti, si gettò a terra e
pregava: "Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice!
Però sia fatto non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu".*

Gesù, nei momenti più importanti della tua vita, hai sempre cercato la vicinanza del Padre nella preghiera: le mani giunte sono simbolo di unione, di voler colmare ogni distanza per stare attaccati, del farsi prendere per mano. Le mani giunte si appoggiano sul cuore perché lì c'è la presenza di Dio, da lì viene la forza a cui aggrapparsi. Nella preghiera poi le mani si alzano al cielo perché abbiamo bisogno di tirarci su, di farci prendere in braccio, di ritrovare equilibrio, di farci abbracciare. Ci insegni a buttare in Dio le nostre preoccupazioni e che importante non è dire a Dio quanto sono grandi nostri problemi, perché lui li sa già, quanto piuttosto essenziale è dire ai problemi quanto è grande Dio. Lui è la sorgente della forza e della speranza.

Signore insegnaci a pregare

Quando le nostre preghiere sono improvvisate, egoiste e materiali.
Quando anneghiamo nel buio e siamo senza speranza.
Quando occupiamo il tempo libero solo con cose superficiali.

Signore, insegnaci a fare di ogni nostra giornata un dialogo con te per raccontare come ad un amico ciò che viviamo e per confidarci ciò che c'è nel nostro cuore. Amen.

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Tu nascesti fra le braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose d'una croce che data ti fu.

MANI PULITE Pilato se ne lava le mani

*Messo Gesù in catene lo condussero dal governatore. Disse Pilato:
"Che farò di Gesù?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". "Ma che male ha fatto?". Pilato, visto che il tumulto cresceva, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile di questo sangue. Vedetevela voi!". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.*

Gesù, le tue mani sono incatenate dall'amore. Le nostre, come quelle di Pilato, si tirano indietro, si mettono in tasca. A volte le mani si fanno pugno per accusare e colpire, come la folla. Aiutaci a sporcarci le mani di Vangelo, invece che stare nella mediocrità che non prende posizione e che fa restare freddi pensando solo a noi stessi.

Perdonaci Signore

Se diamo facilmente la colpa agli altri
Se troviamo scuse per il nostro egoismo
Se fingiamo di non vedere i bisogni degli altri

Signore, aiutaci a riconoscere non solo il male che facciamo ma anche il bene che non facciamo. Amen.

**Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Dona a tutti speranza, Signore, crocifisso e risorto per noi:
tu che effondi amore del cuore salva il mondo che pace non ha.